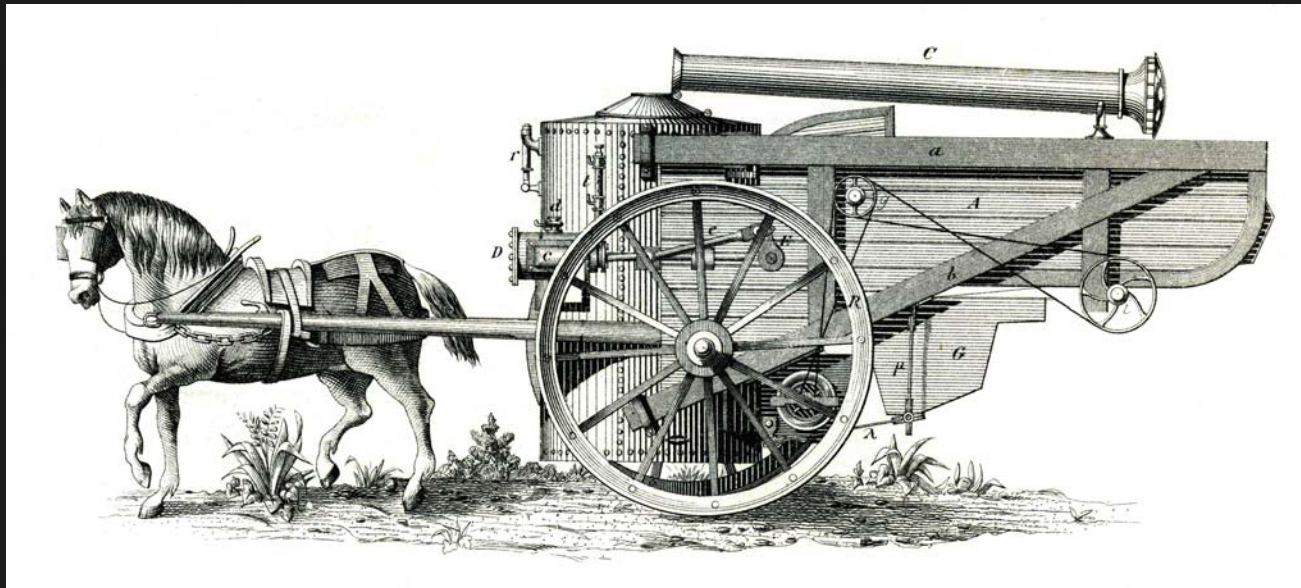


Catalogo della miscellanea del Prof. Enrico Avanzi,
presente nell'archivio storico del CIRAA, Centro Interdipartimentale di
Ricerche Agro-Ambientali dell'Università di Pisa



*a cura di Giacomo Lorenzini
Aprile 2008*

In copertina:

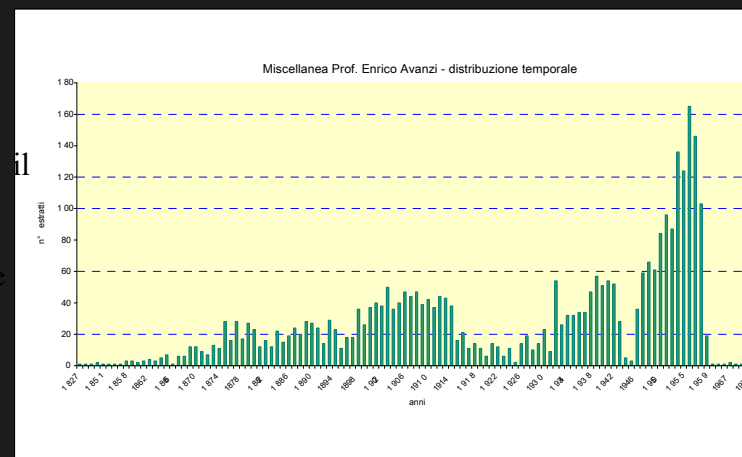
Trebbiatrice a vapore collegata dei Fratelli Boltri, Tip. e Lit. Camilla e Bertolero, Torino, 1877 (estratto n. 2150 della miscellanea)

PRESENTAZIONE

Un patrimonio unico di preziosissime informazioni: ecco cosa rappresenta la “miscellanea” del Prof. Enrico Avanzi, che il Centro Interdipartimentale di Ricerche Agro-Ambientali dell’Università di Pisa, che proprio ad Enrico Avanzi (1888-1974) è dedicato, ha puntigliosamente recuperato, catalogato (anche in formato elettronico) ed organizzato in modo facilmente fruibile, per metterlo a disposizione della intera comunità scientifica e di tutti coloro che – a vario titolo – potranno manifestare interesse per il suo contenuto. Il materiale originale è archiviato in pratici faldoni all’interno di un apposito armadio e numerato senza alcun ordine specifico, quindi “*a random*”, ma la ricerca è facilissima, essendo il documento in formato *Excel* ed articolato in sezioni autonome, ciascuna delle quali esplorabili con la funzione “trova” e relative, rispettivamente, al primo autore (distinto il cognome dal nome), eventuali altri autori, titolo, rivista, pagine, sede di pubblicazione e anno. Nessun problema, quindi, ad esempio a lavorare con “parole chiave” personalizzate.

Oltre 3400 sono gli estratti presenti (molti dei quali con dediche autografe), a coprire un arco temporale di ben oltre un secolo [1827-1972, in effetti la raccolta comprende anche non pochi documenti originariamente appartenuti al suocero di Avanzi, il Prof. Girolamo Caruso (1842-1923), pure Lui eminentissimo docente e Preside della Facoltà di Agraria pisana], riguardanti i temi più disparati: infatti, oltre – ovviamente – ad una predominanza di argomenti di natura agronomica (in senso lato, spaziando dall’idraulica alla meccanica, dall’estimo alla zootecnica e alla difesa antiparassitaria), troviamo trattati soggetti di veterinaria, archeologia, medicina, ingegneria, urbanistica, economia, energetica, storia dell’arte, geografia, geologia, climatologia e meteorologia, farmacologia, demografia, istruzione superiore, igiene, storia, diritto, paleontologia, micologia, vulcanologia, turismo e appunti di viaggio, letteratura greca, fisica, giurisprudenza, politica internazionale, sindacalismo, cultura popolare e temi sociali, a fianco di lettere pastorali, atti parlamentari, bilanci di istituti bancari, cataloghi di mostre d’arte, *curricula* personali.

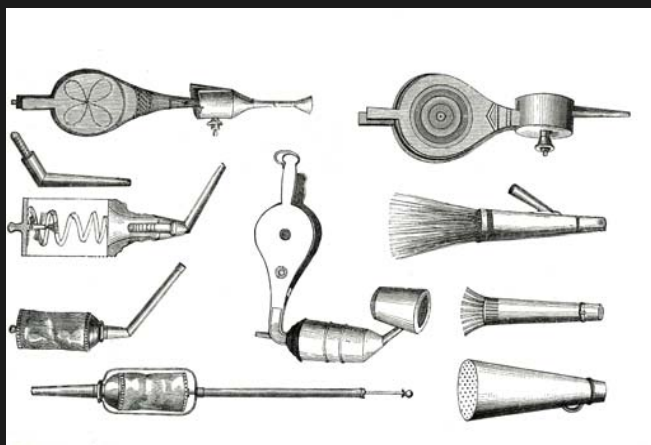
E gli autori spaziano da personaggi come Albert Einstein (n. 661 – il numero si riferisce al progressivo di archivio) a Enrico Mattei (n. 657), a futuri Presidenti della Repubblica, come Luigi Einaudi (n. 923), Antonio Segni (n. 285), Giovanni Gronchi (n. 711), a illustri politici del calibro di Giuseppe Medici (n. 66), Giuseppe Togni (n. 70), Alcide De Gasperi (n. 285), Giovanni Malagodi (63), per non parlare di personalità del calibro di Cosimo Rodolfi (n. 1766), Agostino Gemelli (3157), Paolo Bonomi (n. 1976).



Indubbiamente, fa impressione anche “intercettare” le prime memorie e gli iniziali (e timidi) *curricula* stilati da allora giovanissimi ricercatori, che erano al debutto di carriere accademiche di enorme prestigio. Alcuni nomi: Francesco D’Amato (che poi diventerà genero del Maestro), Ranieri Favilli, Franco Scaramuzzi, Enrico Baldini, Andrea Panattoni. E che dire delle perplessità di Giuseppe Russo, nel lontano 1946 (n. 633), di fronte alla “*Moltiplicazione delle Facoltà di Agraria in Italia*” (“è diventata di moda la moltiplicazione delle Facoltà di Agraria ... ne sarebbero sufficienti 5, mentre sono state portate a 11, e si cerca di aumentarle ancora!”), oggi che di esse se ne contano ormai 23? Sono decine i documenti relativi alla didattica, di ogni ordine e grado; ad esempio, una dettagliata analisi sulla situazione generale di Francesco De Sanctis, allora Ministro dell’Istruzione (siamo nel 1878, n. 2679) e quelli specifici sull’istruzione tecnica agraria (es. n. 3331 del 1876 e n. 693, relativo ad un discorso tenuto alla Camera dei Deputati nel 1938).

Si trovano numerose testimonianze di eventi che hanno segnato la storia del Paese, come nel caso della ricerca sulla stima dei danni causati ad un podere dalla guerra ’15-’18 (n. 2413); ancora in materia bellica, stimola curiosità il lavoro di Avanzi stesso “*Preparazione e mobilitazione agraria - Considerazioni e proposte sull’opera dei Laureati in Agraria*” (n. 11) finalizzato ad individuare un ruolo propositivo dei laureati in agraria nel momento in cui masse di giovani venivano dirottate dalle campagne al fronte (“da questo nuovo stato di cose segue il bisogno urgente di utilizzare tutte le forze allo scopo di affrontare e vincere ogni ordine di difficoltà”). Fatti chiave nella storia sociale, come gli scioperi agrari di inizio ‘900 sono oggetto di attente ricerche (n. 592). Passando al secondo conflitto mondiale, sono numerosi i contributi dedicati alla autosufficienza alimentare e a colture strategiche, come il ricino (n. 1141). Ma anche flagelli naturali sono presenze ricorrenti nell’archivio: per tutti si cita la carta della distribuzione nel territorio nazionale della malaria tracciata nel 1882 (n. 2606), sicuramente preziosa per un cultore della medicina, così come il contributo di Vittorio Puntoni sulla storia della malattia in Italia (n. 477) e quello su “*Leonardo da Vinci e la medicina dei suoi tempi*” (n. 529).

Allo stesso modo, fitopatologi ed entomologi si gioveranno della consultazione di estratti relativi alla introduzione dell’oidio (già nel 1858

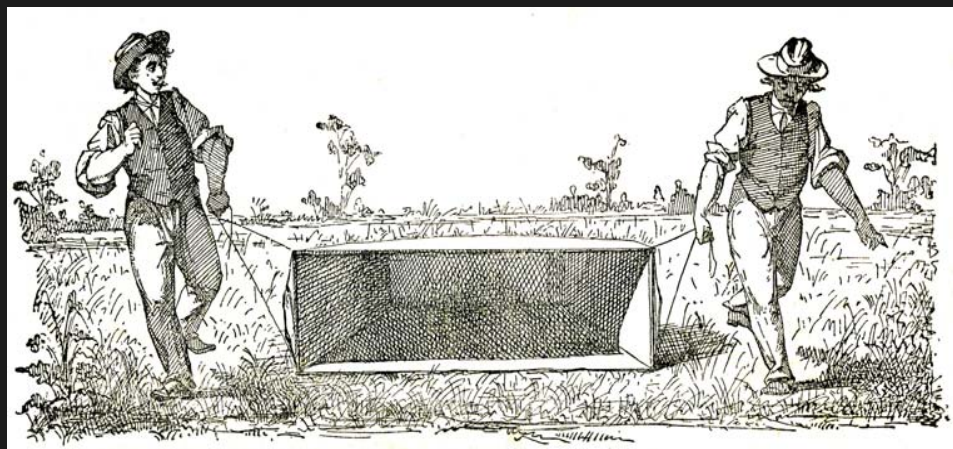


Paolo Savi – n. 1610 – descriveva l’efficacia dei trattamenti con zolfo e Egidio Pollacci, n. 2173, descriveva in dettaglio soffietti e marchingegni utili alla distribuzione dello zolfo in polvere), della peronospora (“il più infesto dei parassiti vegetali che attacchino la vite”, siamo nel 1880 – n. 3402) e lo “schifosissimo pidocchio”, vale a dire la fillossera (n. 3302, il testo è di Adolfo Targioni Tozzetti ed è del 1875).

La secolare piaga delle cavallette trova, ovviamente, ampio spazio (la pubblicazione n. 1857, dell’anno 1893, è di Antonio Berlese). A proposito di Berlese, rimane in eterno traccia di una accanita diatriba con il Dott. Mauro De Cillis, medico e “olivicultore” pugliese, circa il merito della messa a punto di un metodo efficace nel contrasto alla micidiale “mosca” (n. 2671). Ma l’entomologia può anche coprire argomenti più “leggeri”, come dimostrato da Antonio Melis (n. 513), che ha descritto “*La posizione sistematica ed allegorica degli insetti nella Divina Commedia*”. L’impatto delle emissioni vulcaniche del Vesuvio (n. 2239, anno

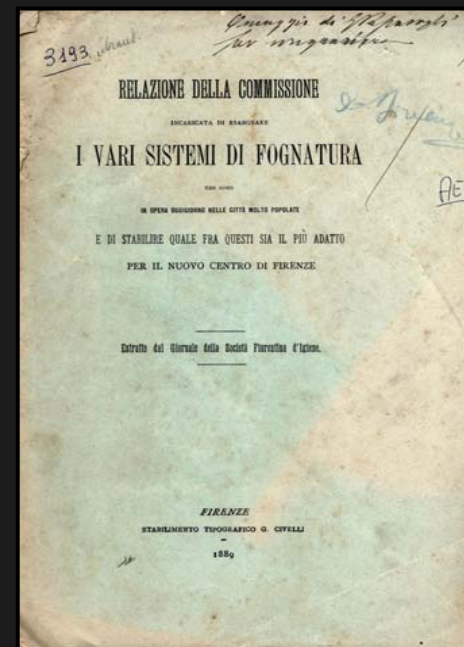
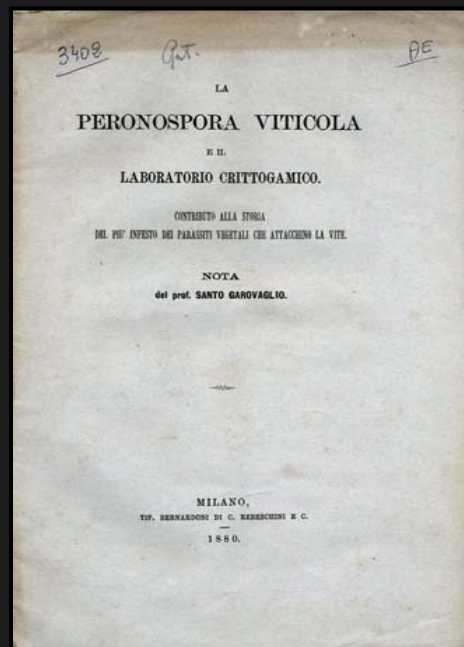
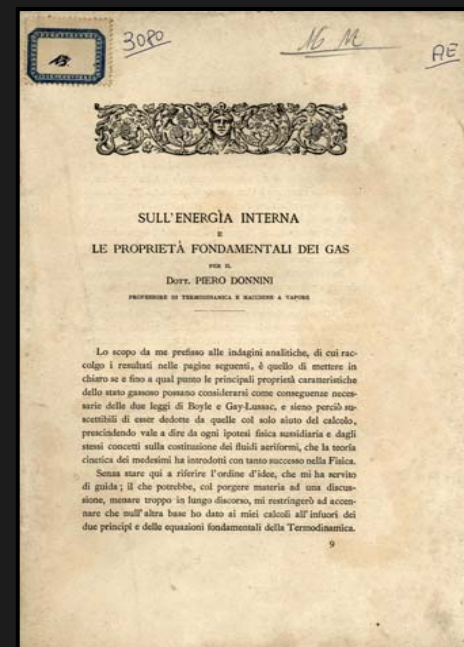
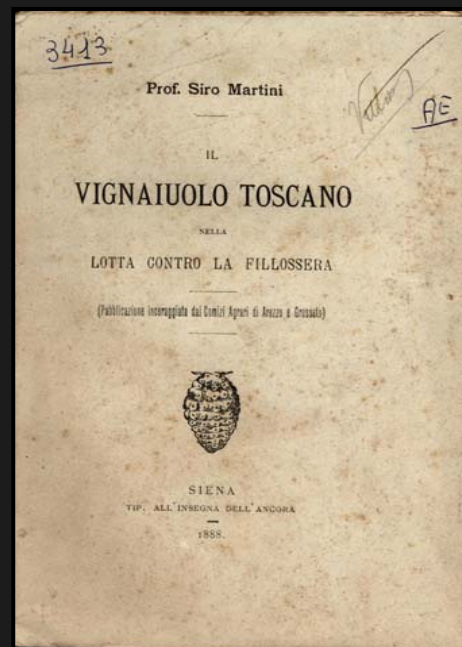
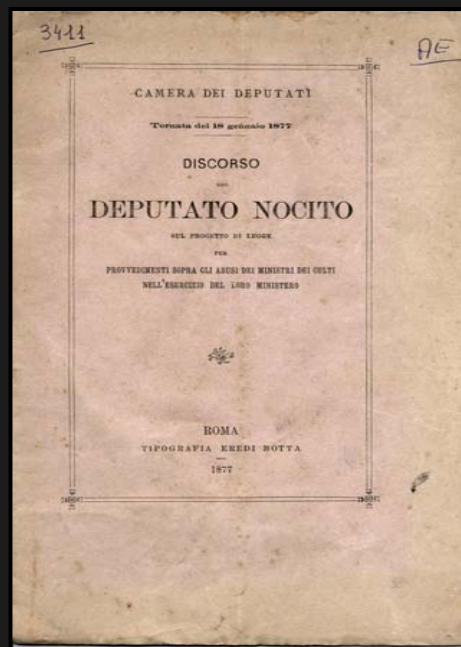
1906) e dell'Etna (n. 2802, anno 1865) viene accuratamente descritto, segnalando che la caduta del materiale vulcanico è dannosa alle piante a causa della notevole acidità, ma migliora notevolmente la fertilità dei terreni, “giacché ne aumenta le proporzioni di potassa, di acido fosforico e di azoto, ed in alcuni ne modifica anche le proprietà fisiche”.

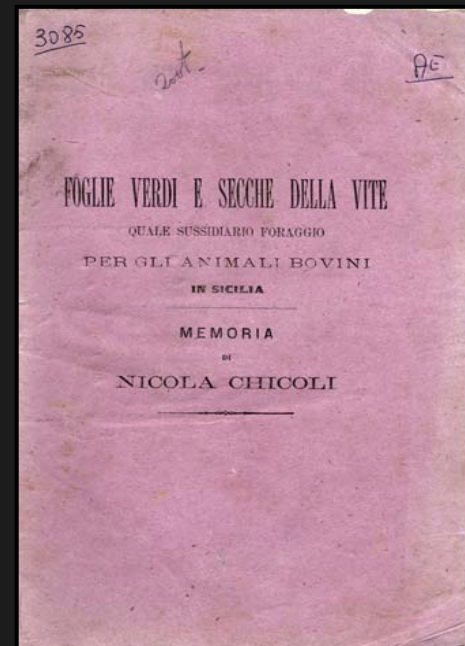
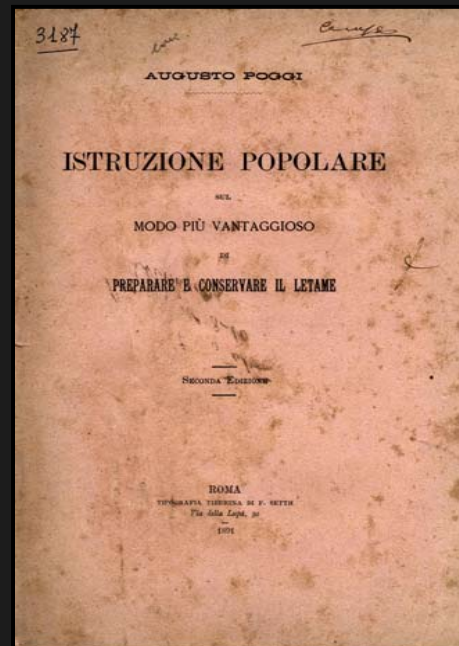
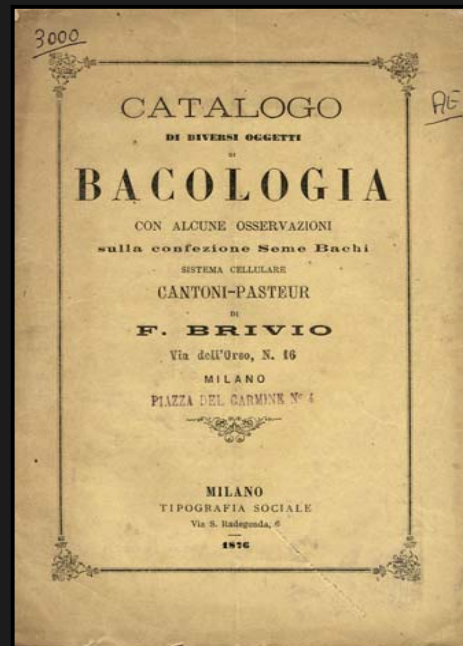
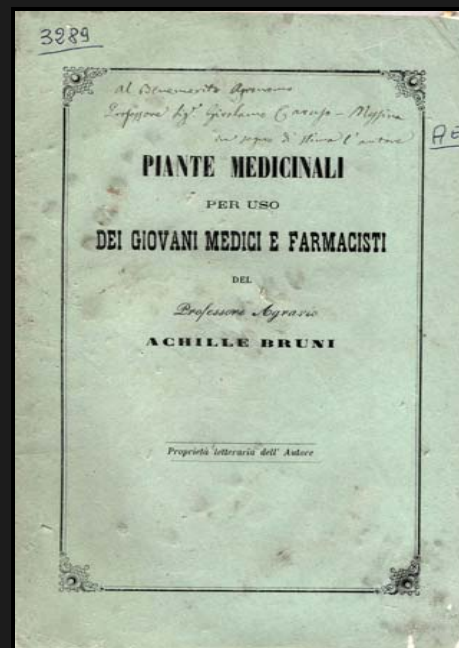
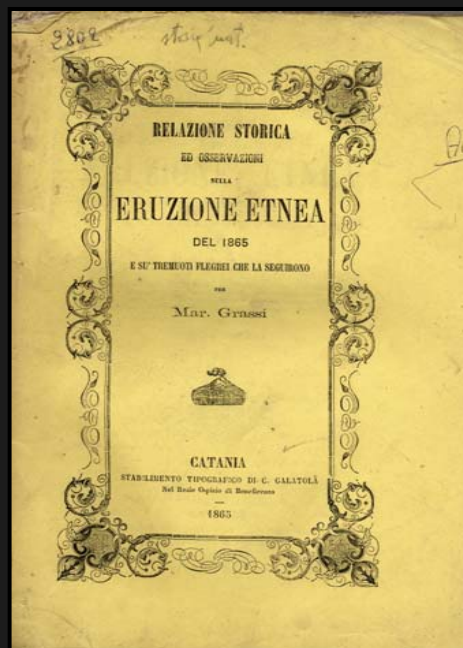
“Meglio non fare, se non si può fare bene”, raccomanda Piero Bombacci nel 1899, nel suo opuscolo “*Spari contro le grandinate – notizie e consigli*”, intervenendo con piglio polemico in una disputa internazionale sulle esperienze di “spari grandinifughi”, invocando il giudizio supremo della scienza, “superiore alle gare piccine, perché sinceramente e nobilmente benefattrice”.

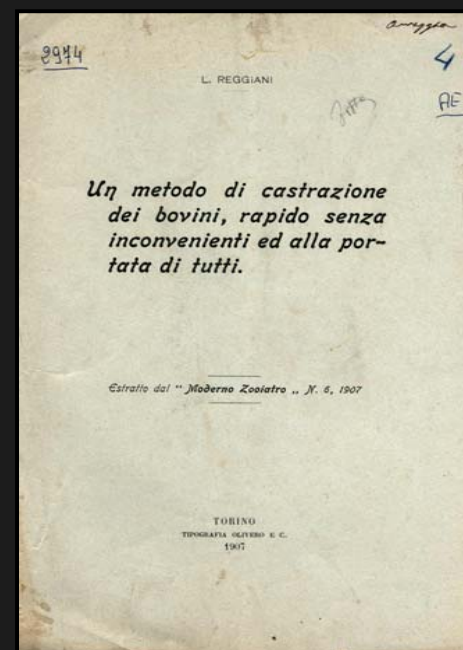
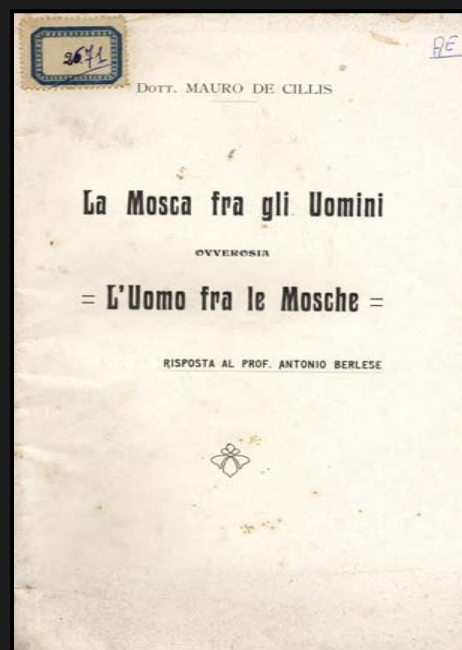
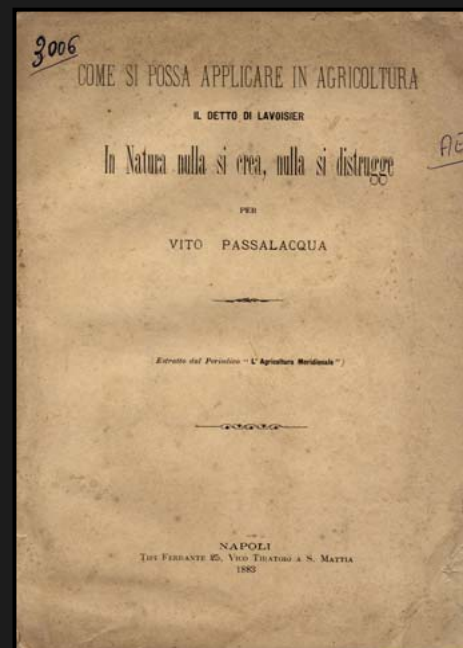
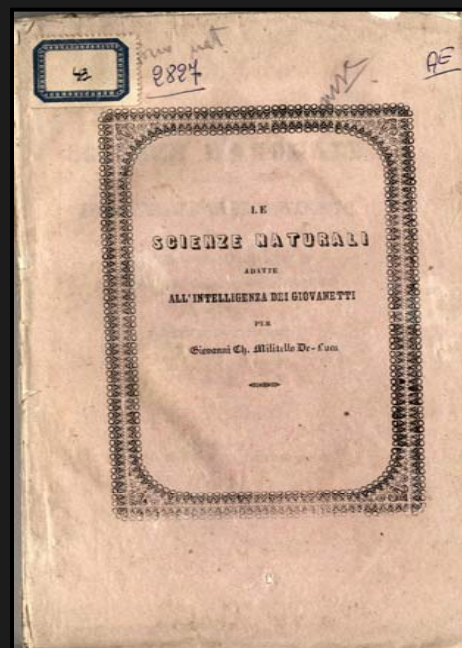


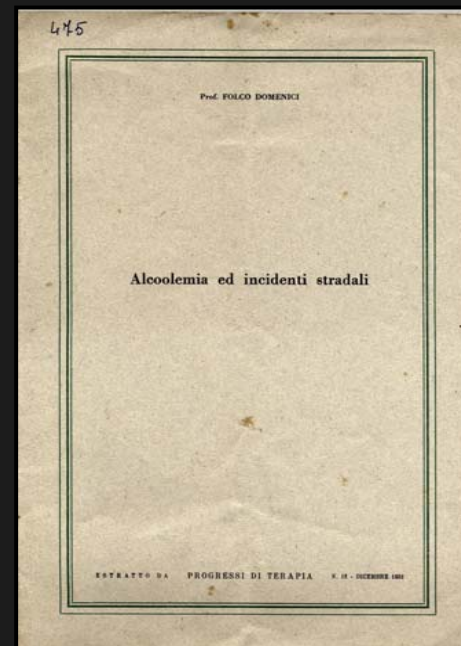
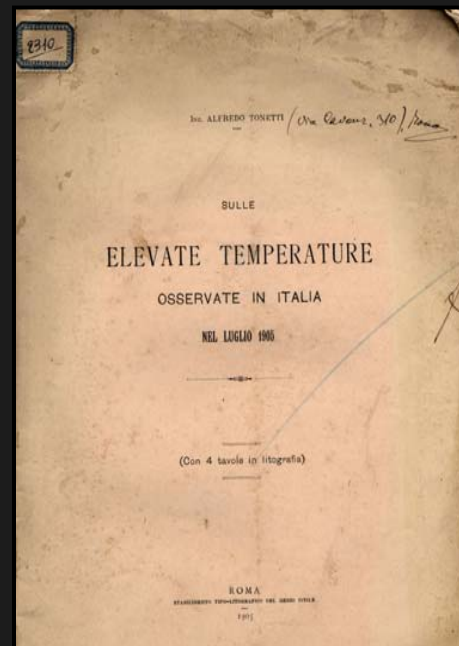
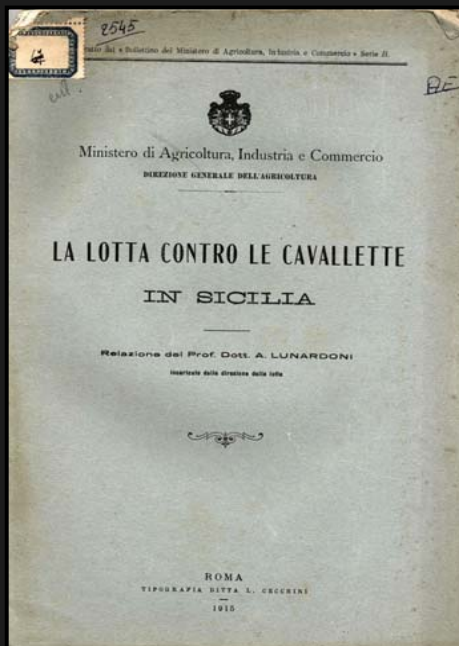
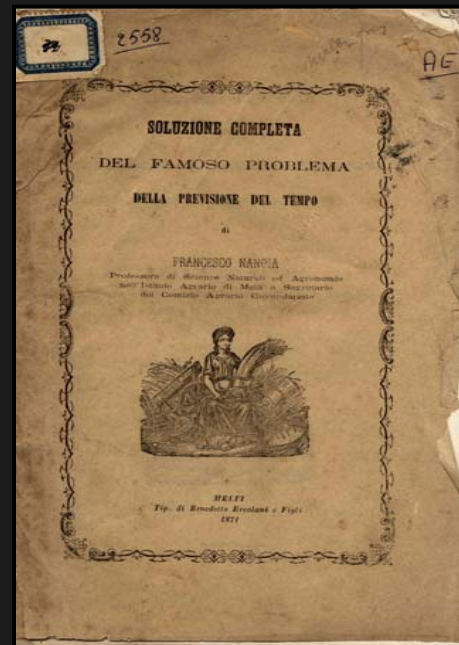
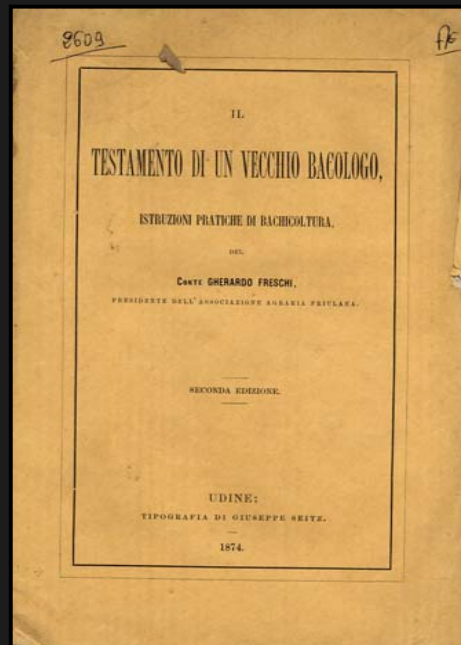
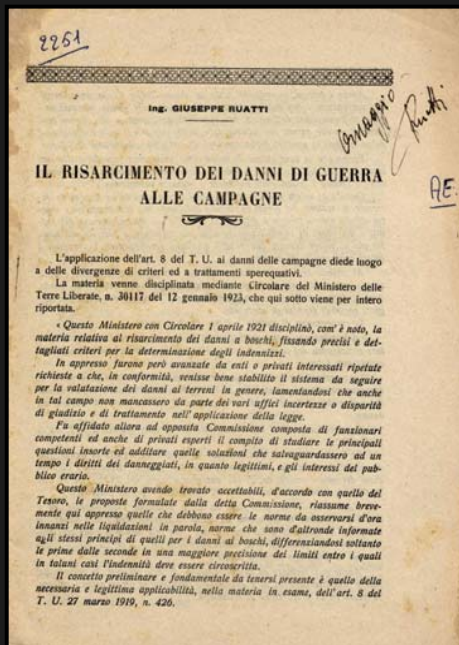
Operai che trascinano correndo il Collettore Corsi, in un prato (dispositivo per la cattura delle cavallette, da A. Berlese, “*Cenni sulle cavallette*”, 1893 – n. 1857)

Impossibile non sorridere di fronte al lavoro n. 2327 (ma siamo nel 1910), intitolato “*Le foglie di bambù considerate come foraggio e come lettiera*”; ancora in tema di stravaganze alimentari, all’epoca si disquisiva sul valore nutritivo anche delle foglie di fico (n. 2438) e di vite (n. 3085)! E cosa dire (siamo nel 1928) del primo tentativo di presentare ai produttori nazionali un frutto allora sconosciuto come il “*grape-fruit*” (n. 2983)? Analogo il discorso per la soia (anno 1941, n. 1395). E cosa pensare dell’impiego dell’ozono per invecchiare artificialmente i vini (n. 1914)? Sicuramente intriganti i retroscena legati al contributo di Raffaele Ciferri (fitopatologo da chiarissima fama, ma – anche e soprattutto – individuo di vasti interessi culturali) relativi ad “*Una soperchieria inglese ai danni di Cosimo Ridolfi*” (n. 639): in breve, a Ridolfi (fondatore della Facoltà di Agraria di Pisa), nel 1843 il cugino Conte Piero Guicciardini inviò da Londra cariossidi di frumento che si riteneva in buona fede provenissero da un antico sarcofago egizio, mentre, invece, risultavano essere di epoca contemporanea (quindi, un “bidone”). Giovanni Arcangeli (direttore dell’Orto Botanico pisano) alla fine del XIX secolo scriveva “*Sugli avvelenamenti causati dai funghi e sui mezzi più efficaci per prevenirli*” (n. 1492), richiamando l’attenzione sulla necessità di una maggiore informazione del pubblico sul tema (“invece di insegnare, come









1463 *Libb. All. N. 10*
V. NICCOLI *quero.* *AE.*

TEORIA MECCANICA

DELL'ARATRO

(1 tre organi operatori)



PADOVA
STAB. TIP. PROV. BETTA L. BENADA
1884

1854

18 ch. Prof. G. Bonarol
maggio 1854

Conte

AE.

Dott. ANTONIO BERLESE

Prof. di Zoologia generale ed Agricola presso la R. Scuola Superiore di Agricoltura
IN PORTICI

CENNI

SULLE

CAVALLETTE

(Estratto dalla *Lettera* di PATRIMONIO VIRETALA,
anno II, N. 39 a 40.)

AVELLINO

STAB. TITOL. ARCADEO PEROLA

1903

1853

All. Marchi Dottore
Pelle' di Libano d'anno
N. 100 - colla
100

Prof. TITO DOGGI
DIECI
LEZIONI POPOLARI
DI AGRICOLTURA
Edizione illustrata
MODENA
TIPOGRAFIA DI D. ROBERTO
1880

2216

5 copie

G. CARUSO

FRANTOIO A VAPORE PERFEZIONATO

MARCHESE NOMIS

TERRICCHOLA

FIRENZE

TIPOGRAFIA DI MARIANO RICCI

Via San Gallo, n. 21

1887

1815

LO STANISLAO PEDRAZZINI

Corneo

IGIENE
DEL
CONTADINO

Manuale curato dalla R. Società Italiana d'Igiene
col premio « Ercato ».



MILANO
SOCIETÀ EDITRICE LIBRARIA
Via Disciplinella, 15
1900

Prezzo: 1 L.

1888

SELACHE MANZONI N. SP.

DENTE FOSSILE

DELLA

MOLASSA MIOCENICA

DEL MONTE TITANO (REPUBBLICA DI SAN MARINO)

MEMORIA

LETTA DAL SIGRO

ROBERTO LAWLEY

PIRA

TIPOGRAFIA V. BASTI & C.

1889

1466

ELLA MEZZERIA

IN TOSCANA

NELLE CONDIZIONI ATTUALI DELLA POSSIDENZA RURALE

Due Memorie

LETTE ALLA REALE ACCADEMIA DEI GEORGOFILI

nella Adunanza

DEL 1 MARZO e 15 MARZO 1853

dal PRESIDENTE

MARCHESI COSIMO RIDOLFI



FIRENZE

TIPOGRAFIA GALILEIANA

di M. Cellini e C.

1855

citata

AE

2143

Prof. EGIDIO POLLACCI

DELLE

Principali Malattie della Vite

DEI MEZZI PER COMBATTERLE

CON RICERCHE ORIGINALI ED OSSERVAZIONI CRITICHE

E CON 39 FIGURE INTERCALATE

Una volta erano soltanto le biene, le
avvidate, e gli altri parassiti e funghi, che
pericolavano le viti ed il vitigno italiano.
Ora, invece, che dopo l'importazione degli
uvafrangenti americani si è sparsa l'*Oidium*, la *Mildew*, l'*Encomomyces* e la
peronospora, per non parlare conto dei
fanciulli che arrivano i rimedi cianidati,
arsenici, i rimedi inutili.

G. CANTONI.

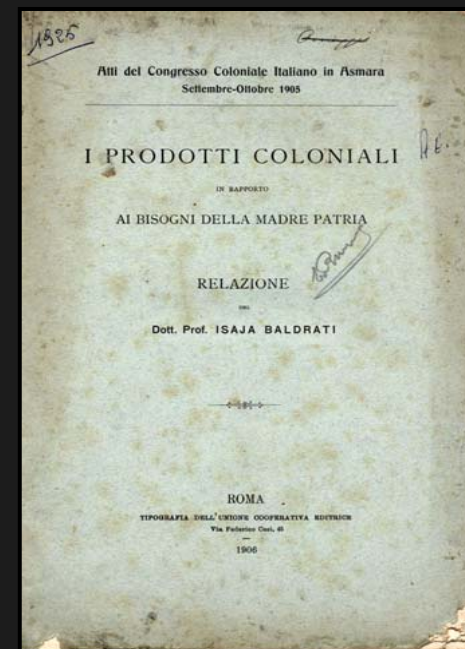
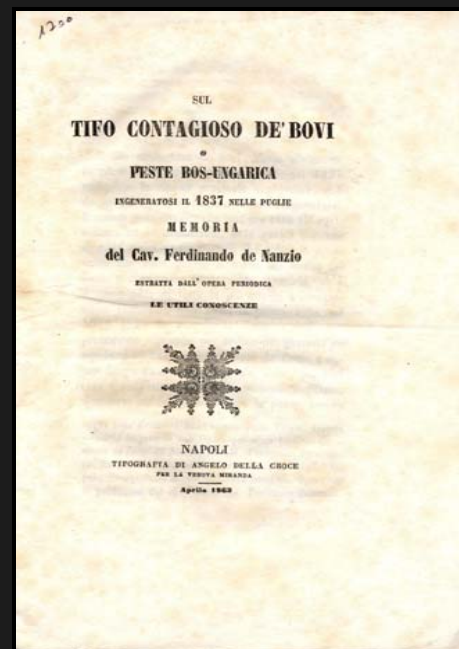
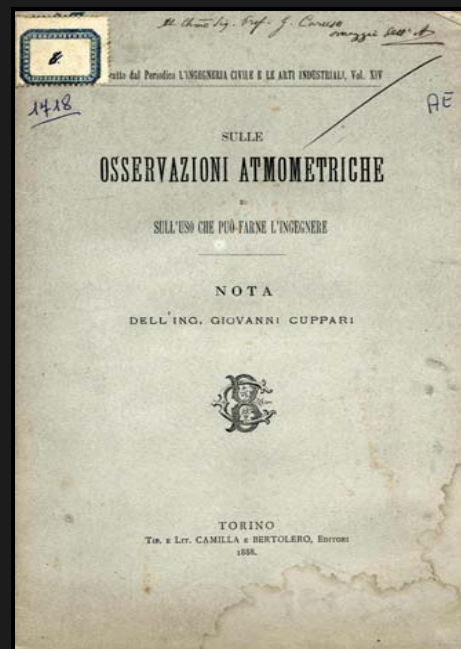
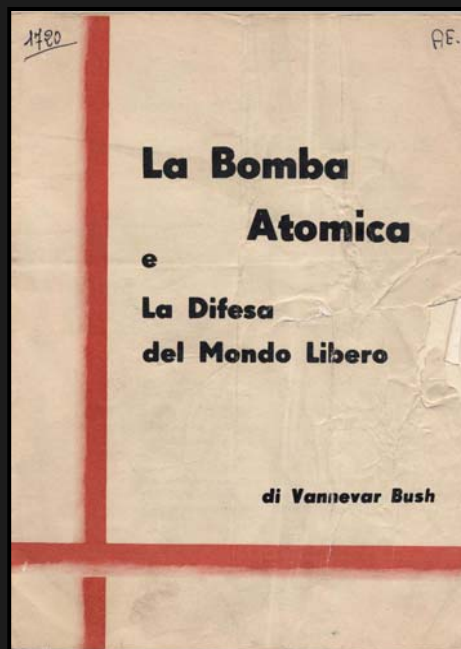
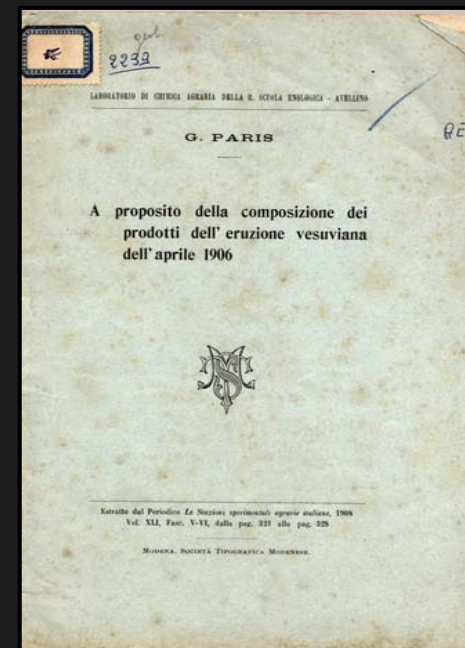
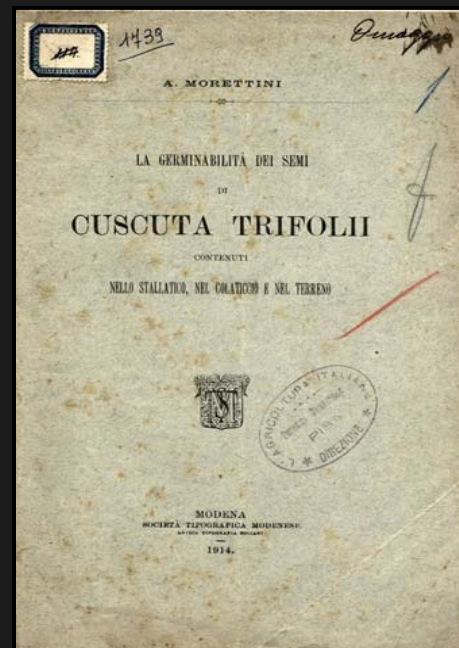
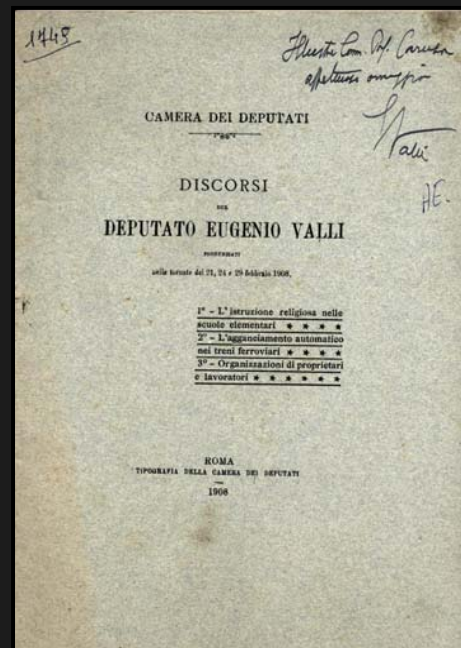


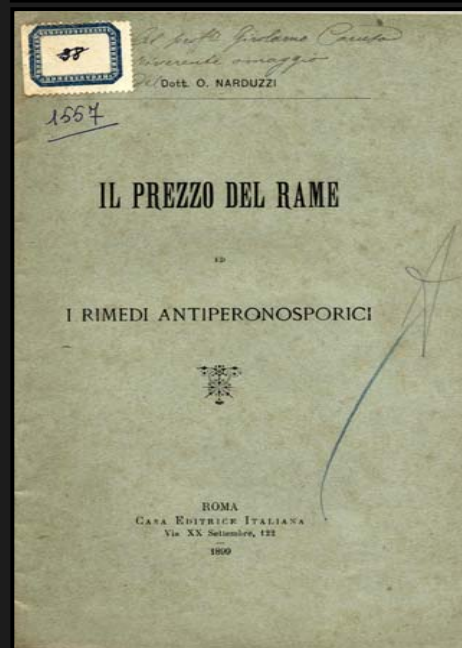
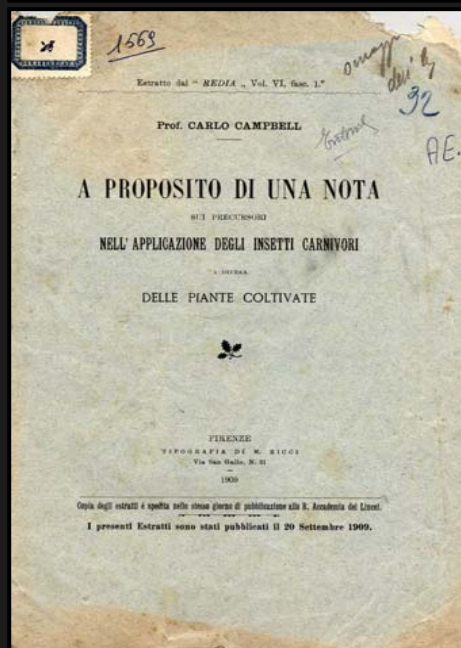
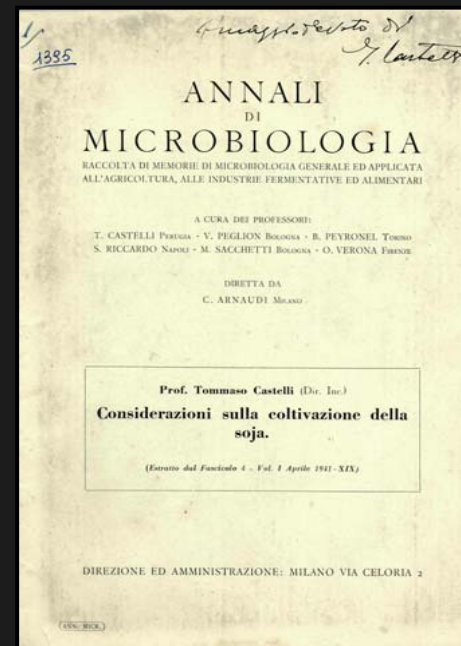
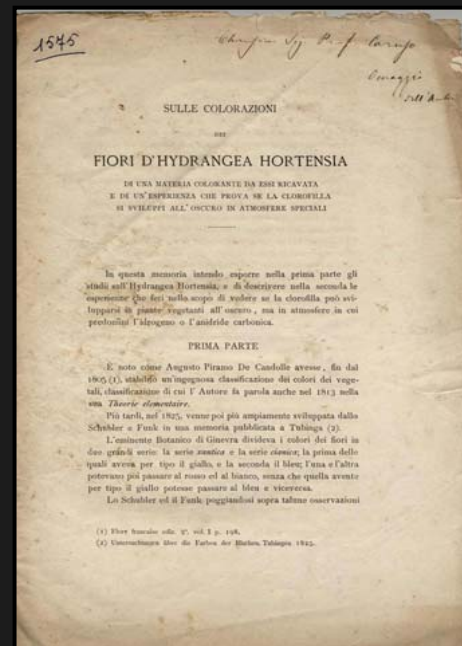
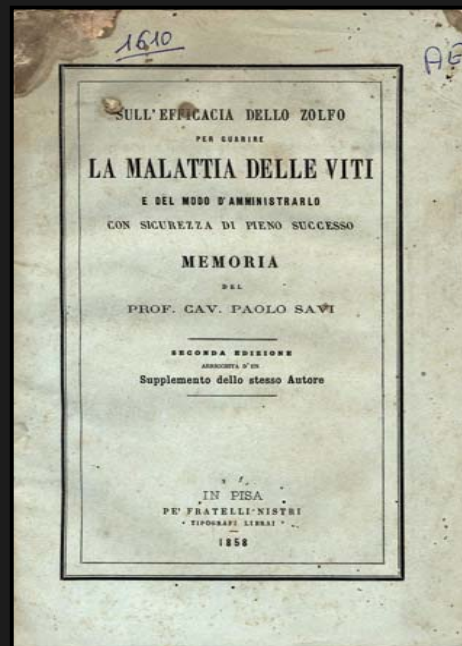
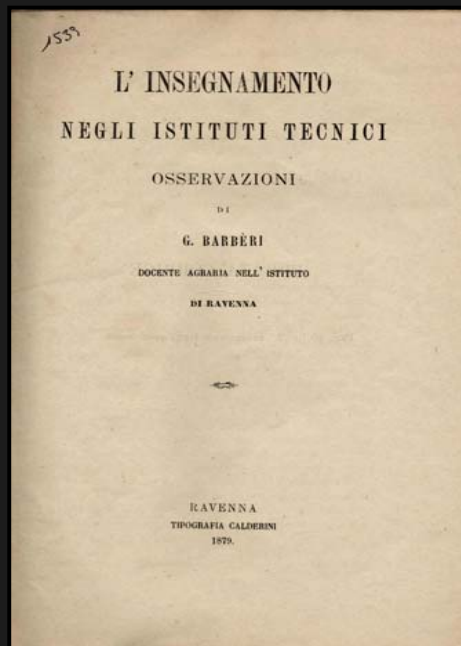
MILANO

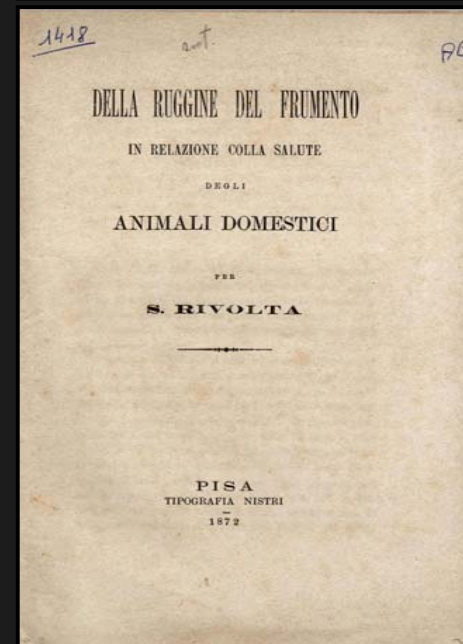
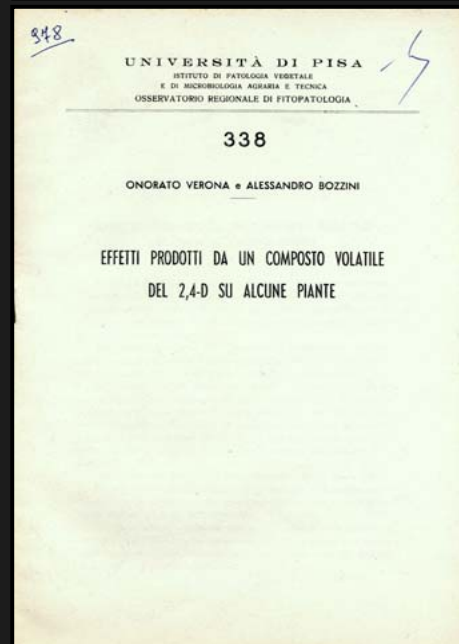
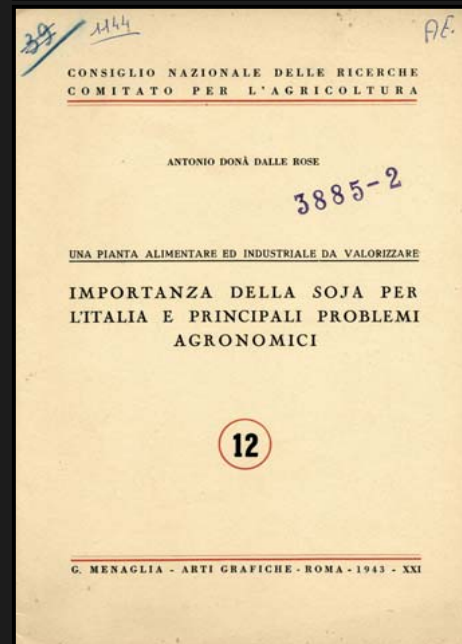
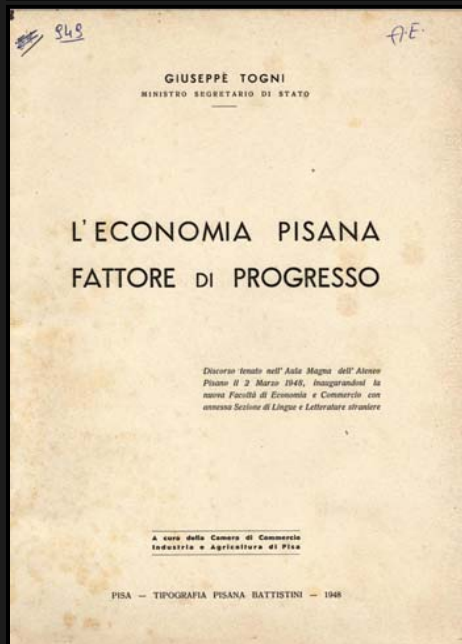
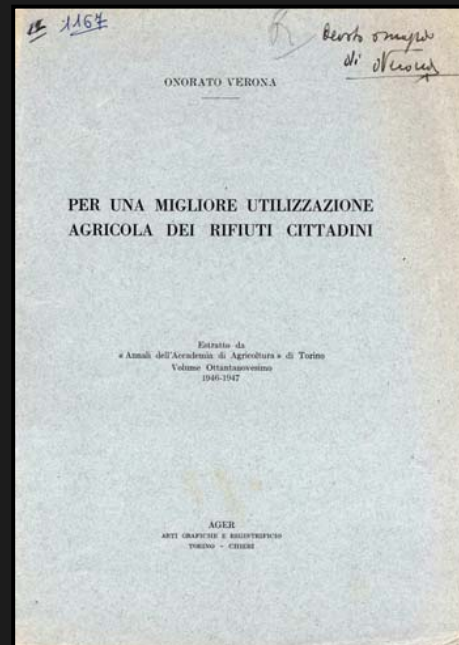
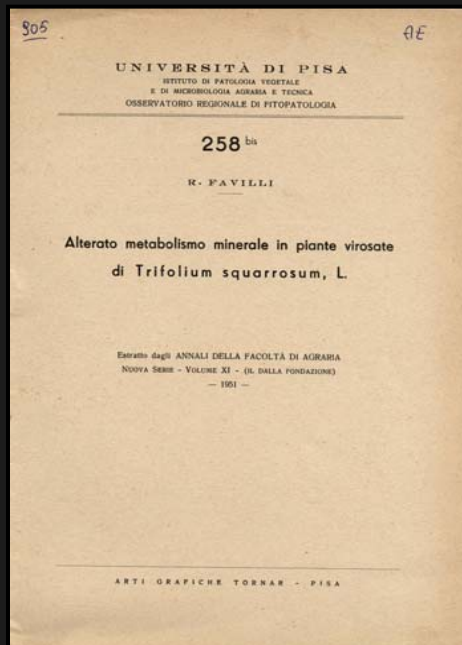
FRATELLI DUMOLARD EDITORI

Librai della Reale Casa

1887







663

Onorato Verona

HO PARLATO CON LUIGI PASTEUR

Estratto dalla Rivista: «Le Industrie Agricole»
N° 4 — Aprile 1947.

444

ISTITUTO D'AGRICOLTURA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA

LA STORIA DELLA MALARIA IN ITALIA

Prof. VITTORIO PUNTONI, Direttore

Estratto dalla «Rassegna Clinico-Scientifica»
Anno XXVIII - N. 1 - Luglio 1952

Istituto Grafico AMEDEO NICOLA & C. - Varesa Milano

264

ISTITUTO DI AGRONOMIA GENERALE E COLTIVAZIONI ERBACEE
DELLA UNIVERSITÀ DI PISA

R. FAVILLI

Sull'azione che l'uranio ed alcuni suoi composti svolgono sulla vegetazione

Estratto dagli ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA
NUOVA SERIE - VOLUME VII - (OLV DALLA FONDAZIONE)

- 1946 -

ARTI GRAFICHE TORNAR - PISA

Dott. CERARE MANICARDI

1458

PER LA DETERMINAZIONE DEL SESSO NEI SEMI DI CANAPA



Estratto dal Periodico Le Scienze sperimentali agrarie italiane, 1904
Vol. XXXVII, Fasc. IX della pag. 747 alla pag. 756

Modena, Società Tipografica Modenese

633

Istituto di Entomologia Agraria e Osservatorio Filopatologico
(SEZ. ENTOMOLOGIA)
DELLA UNIVERSITÀ DI PISA

GIUSEPPE RUSSO

La moltiplicazione delle Facoltà di Agraria in Italia

Estratto dagli ANNALI DELLA FACOLTÀ DI AGRARIA
NUOVA SERIE - VOLUME VII - (OLV DALLA FONDAZIONE)

- 1946 -

ARTI GRAFICHE TORNAR - PISA

585

SOCIETÀ DEGLI AGRICOLTORI ITALIANI

I recenti scioperi agrari in Italia

I LORO EFFETTI ECONOMICI

INCHIESTA

eseguita dalla Società degli agricoltori italiani



ROMA

TIP. DELL'UNIONE COOPERATIVA EDITRICE
Via di Porta Nara 47-c

1902

11

Dott. ENRICO AVANZI

ASSISTENTE ALLA Cattedra di AGRARIA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA

PREPARAZIONE E MOBILITAZIONE AGRARIA

Considerazioni e proposte sull'opera dei Laureati in Agraria

PISA

TINGOLATI-EDITORE DEL. AVV. F. MARINOTTI

Piazza dei Martiri, 3

1915

1412

AE-

QUESTIONI URGENTI

VITICOLTURA

DEL
PROF. GIROLAMO CARUSO

